



ASSEMBLEA REGIONALE LEGACOOPSOCIALI LAZIO

"BUONA CULTURA DEGLI AFFIDAMENTI
E AMMINISTRAZIONE CONDIVISA"

11 Novembre 2024

6^A ASSEMBLEA CONGRESSUALE

LEGACOOP

SOCIALI

LEGACOOP

SOCIALI
LAZIO

ALCUNI FENOMENI INTERESSANO PIÙ DA VICINO LE COOPERATIVE SOCIALI E IL LORO SVILUPPO STRATEGICO

- **La fragilità della società e l'aumento delle disuguaglianze**
- **L'orizzonte dell'economia sociale**
- **Le evoluzioni del sistema di welfare e dei mercati di riferimento**

OCCORRE CONFRONTARSI CONTINUAMENTE CON UN SENSO DI PRECARIETÀ

- Sono anni complessi, dominati dal post-Covid, dalla guerra in Ucraina e in Medio Oriente, dalle tensioni tra le grandi economie mondiali, dal rialzo dei prezzi delle materie prime, dalla crisi delle democrazie così come da trasformazioni nel panorama europeo.
- Alcune trasformazioni radicali porteranno a cambiamenti significativi delle nostre società: la rivoluzione dell'intelligenza artificiale; i cambiamenti demografici; i gravi mutamenti climatici e le politiche sulle energie rinnovabili e la transizione ecologica.

UNA SOCIETÀ SEMPRE PIÙ FRAGILE CON UN FORTE AUMENTO

- Delle disuguaglianze
- Dell'isolamento sociale, che colpisce in particolare giovani e anziani anche in contesti ad alto reddito
- Di persone non autosufficienti

Se oggi l'**indice di dipendenza degli anziani** (vale a dire la quota di ultra 65enni rapportata alla popolazione attiva) è **pari al 36%**, si arriverà al **54% nel 2035** e al **70% nel 2050**

La **quota di caregiver** sulla popolazione attiva è oggi pari all'**8%**, sarà il **15% nel 2040** e il **20% nel 2050** (insufficiente)

IL CONTESTO

L'**isolamento sociale** e la **solitudine** rappresentano un **grosso problema di salute pubblica**, soprattutto nei Paesi ad alto reddito, e le persone anziane ne sono estremamente colpite.

Secondo un'indagine periodica nazionale sulla qualità della vita dei servizi nella terza età PASSI d'Argento (PdA), per stimare il rischio di isolamento sociale fra le persone ultra 65enni si fa riferimento sia alla frequentazione di punti di incontro e aggregazione (come il centro anziani, la parrocchia, i circoli o le associazioni culturali o politiche) sia al solo fare “quattro chiacchiere” con altre persone.

Si considera a rischio di isolamento sociale la persona che in una settimana normale non ha svolto nessuna di queste attività.

IL CONTESTO

Dati standardizzati



Nel biennio 2022-2023, il 15% degli intervistati dichiara che, nel corso di una settimana normale, non ha avuto contatti, neppure telefonici, con altre persone e ben il 76% riferisce di non aver frequentato alcun punto di aggregazione.

Complessivamente, **il 14% degli intervistati** riferisce di non aver fatto né l'una né l'altra e di fatto **ha vissuto in una condizione di isolamento sociale.**

Il Lazio ha dei dati simili al valore nazionale.

LEGACOOP

SOCIALI
LAZIO

DA UN LATO AUMENTA IL NUMERO DI **PERSONE
BISOGNOSE DI CURA**

DALL'ALTRO LATO C'È UN'**INSUFFICIENZA DI
CAREGIVER**, CHE GIÀ ADESSO METTE A DURA
PROVA LE FAMIGLIE E CHE È DESTINATA AD
AUMENTARE SENSIBILMENTE

PARTENDO DA QUESTO SCENARIO

**FRA QUALCHE ANNO CHI SI PRENDERÀ CURA DEI
PIÙ FRAGILI?**

E COME?

Appare chiaro il ruolo importante degli **operatori sociali**. La base fondamentale su cui poggia tutto il nostro sistema.

Ma abbiamo un problema!

I nostri operatori sono professionisti spesso anche ultra formati, che quando affermano di essere operatori sociali si sentono fare la domanda “Ma quindi tu praticamente che lavoro fai?”

ALLARMANTE È

- La tendenza alla **disaffezione dei giovani verso i lavori di cura**
- La forte **carenza di personale sanitario e socio-educativo**
- **Centinaia di posti di lavoro vacanti** per figure come infermieri, OSS ed educatori, con alcune realtà che hanno dovuto fronteggiare alte percentuali di dimissioni di personale
- **Un turnover medio del 30%**

FATTORI DI FORTE ALLARME

Anche le Cooperative sociali, che finora si sono dimostrate resilienti ed hanno retto la crisi economica, la pandemia, l'inflazione, evitando licenziamenti, ora sono molto in difficoltà.

CON IL RINNOVO DEL CCNL, AVVENUTO A GENNAIO 2024, QUESTA RESILIENZA NON BASTA PIÙ!

FATTORI DI FORTE ALLARME

Senza **adeguamento delle tariffe da parte della PA**, le Cooperative sociali si stanno indebolendo.

Da febbraio 2024 pagano la prima tranche di aumento del CCNL, da ottobre 2024 la seconda.

Stanno sostenendo **un aumento maggiore dell'8%**, esclusivamente con le loro risorse, utilizzando le proprie riserve e impoverendosi.

**L'ATTUALE MODALITÀ DI EROGAZIONE
DELL'ASSISTENZA SARÀ DIFFICILE DA SOSTENERE:**

- PER LE **FINANZE PUBBLICHE**
- PER LE **FAMIGLIE**
- PER LA **COOPERAZIONE**
- PER TUTTO IL **TERZO SETTORE**

OGGI FACCIAMO UNA CHIAMATA COLLETTIVA

**SENZA SUFFICIENTI RISORSE ECONOMICHE LE
COOPERATIVE SOCIALI SONO A RISCHIO**

**SENZA I LAVORATORI E LE LAVORATRICI SOCIALI
LA NOSTRA REGIONE SI FERMA!**

MA NIENTE PANICO!



OBIETTIVO È SUPERARE LA QUOTIDIANITÀ COME ORIZZONTE TEMPORALE

- **Affrontando le criticità del quotidiano**
- **Immaginando una visione comune della Cooperazione sociale nei prossimi anni**

CANTIERI APERTI

**IN OCCASIONE DEL CONGRESSO DI
LEGACOOPSOCIALI NAZIONALE ABBIAMO APERTO
DEI PERCORSI PER INDIVIDUARE TRAIETTORIE DI
SVILUPPO E PROPOSTE PER ELABORARE UNA
VISIONE E UNA MAPPA CONDIVISA**

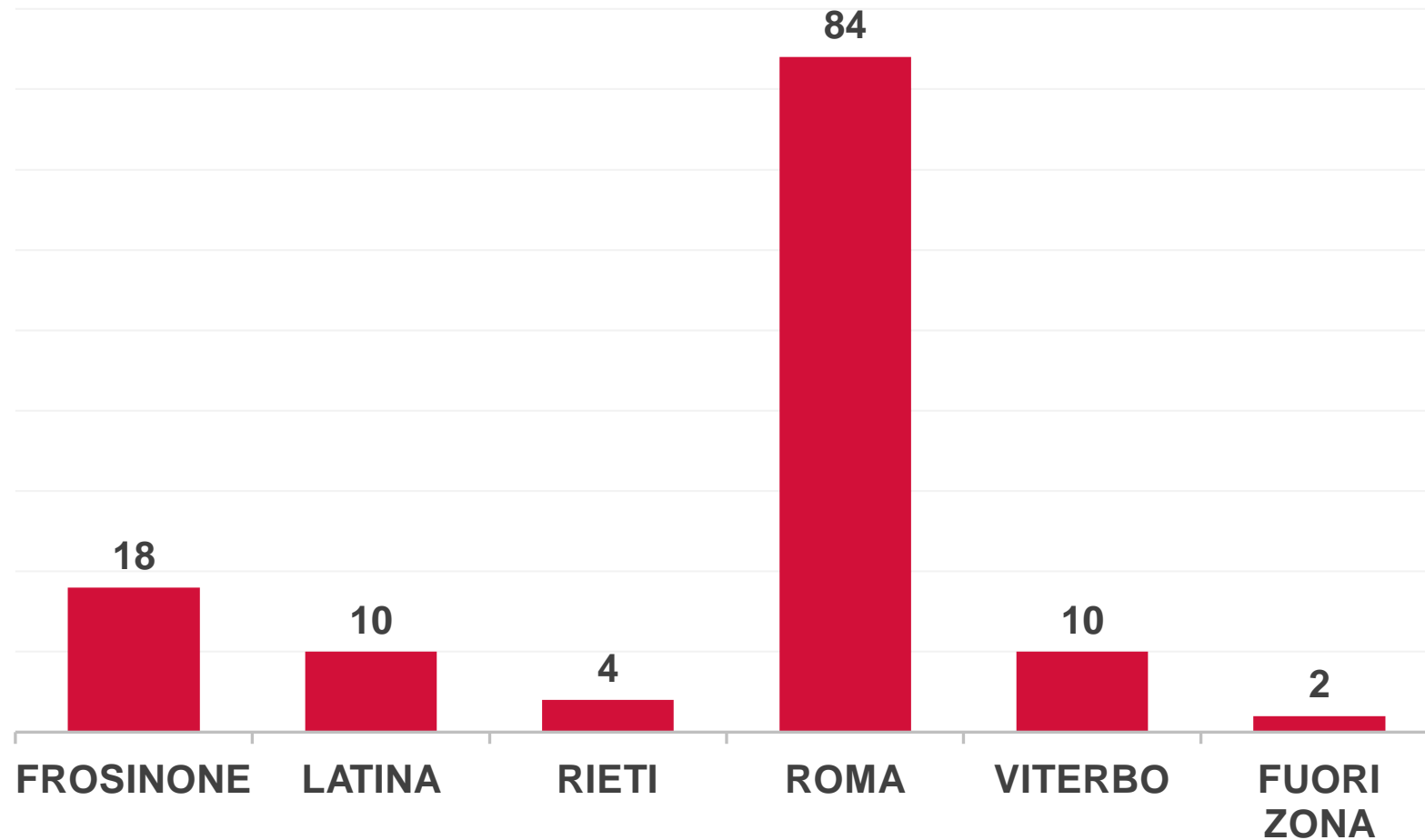
LEGACOOP

SOCIALI
LAZIO

CANTIERI APERTI

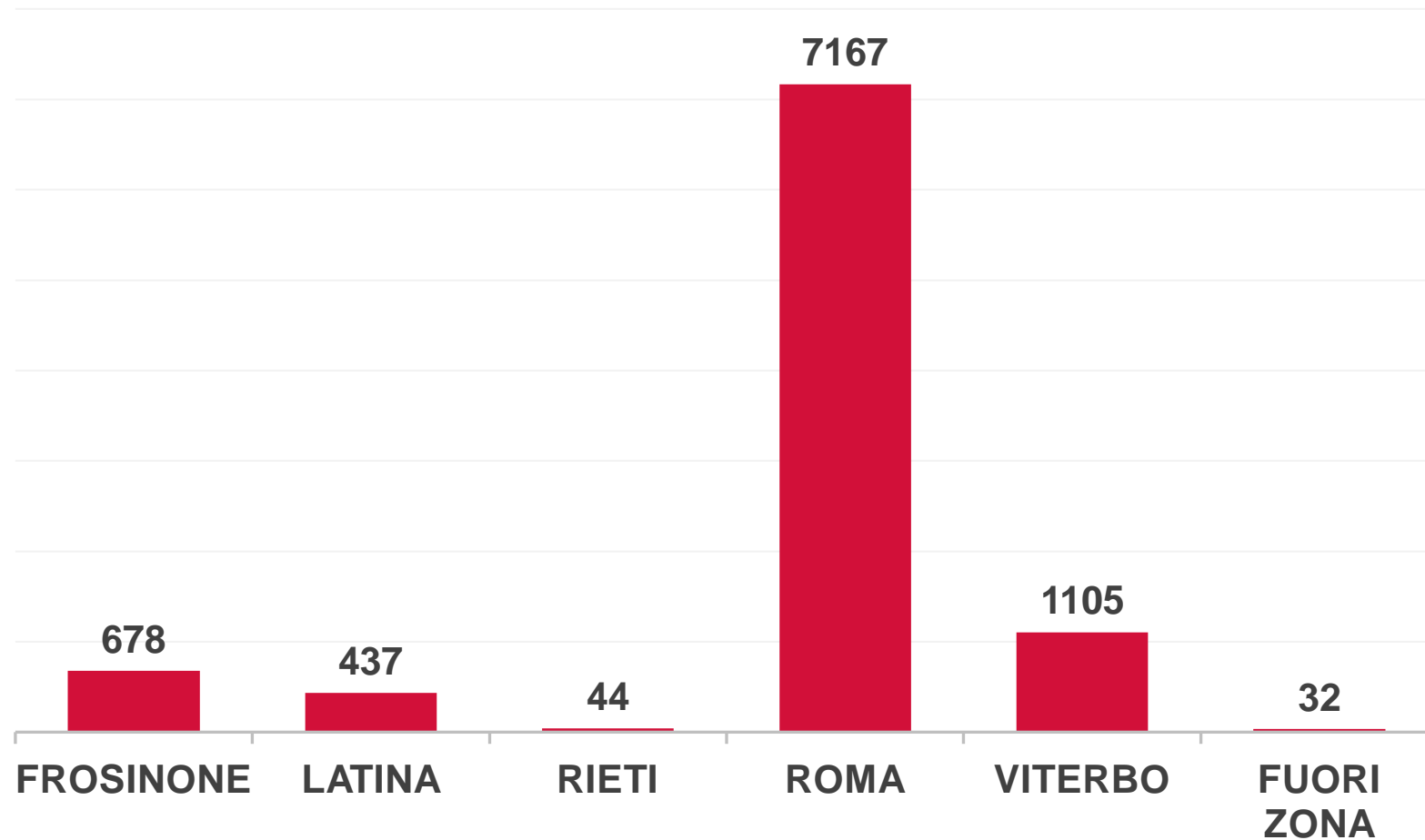
IDENTITÀ, INGAGGIO DELLA COMUNITÀ, APPARTENENZA	IL LAVORO TRATTO IDENTITARIO E STRUMENTO CULTURALE E OPERATIVO	IDENTITÀ COLLETTIVA PER UN NUOVO PROTAGONISMO	COMUNICAZIONE E COSTRUZIONE DI UNA COMUNITÀ CONSAPEVOLE
IL VALORE DELLA RETE E LO SVILUPPO STRATEGICO	PROMOZIONE DI PROGETTUALITÀ INNOVATIVE CROSS-SETTORIALI E DI SVILUPPO LOCALE	PA: BUONA CULTURA DEGLI AFFIDAMENTI E AMMINISTRAZIONE CONDIVISA	INCLUSIONE LAVORATIVA: UN INVESTIMENTO PER LA COESIONE SOCIALE
LAVORO SOCIALE	LA FUNZIONE POLITICA DEL LAVORO SOCIALE	CCNL E ADEGUAMENTI DELLE TARIFFE	QUALIFICAZIONE DEL LAVORO SOCIALE E IN COOPERATIVA
RAPPRESENTANZA ORGANIZZATIVA E DELLE ORGANIZZAZIONI	SOGGETTIVITÀ POLITICA E RAPPRESENTANZA SUI TEMI DI INTERESSE SETTORIALE	COMPETITIVITÀ E SVILUPPO IMPRENDITORIALE	ATTRATTIVITÀ DEL MODELLO COOPERATIVO E ASSOCIATIVO

NUMERO COOPERATIVE



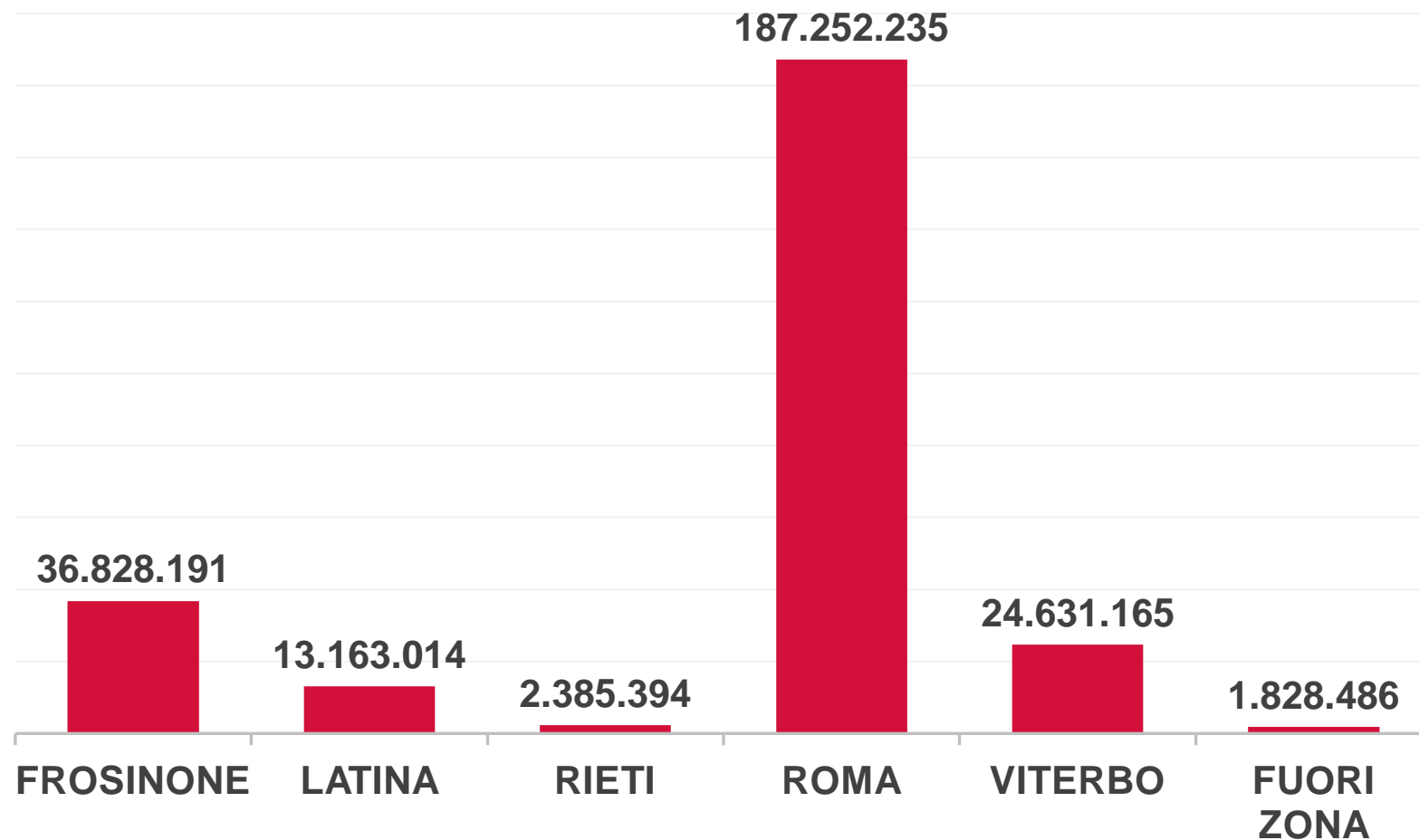
■ COOPERATIVE TOTALI: 128

NUMERO ADDETTI



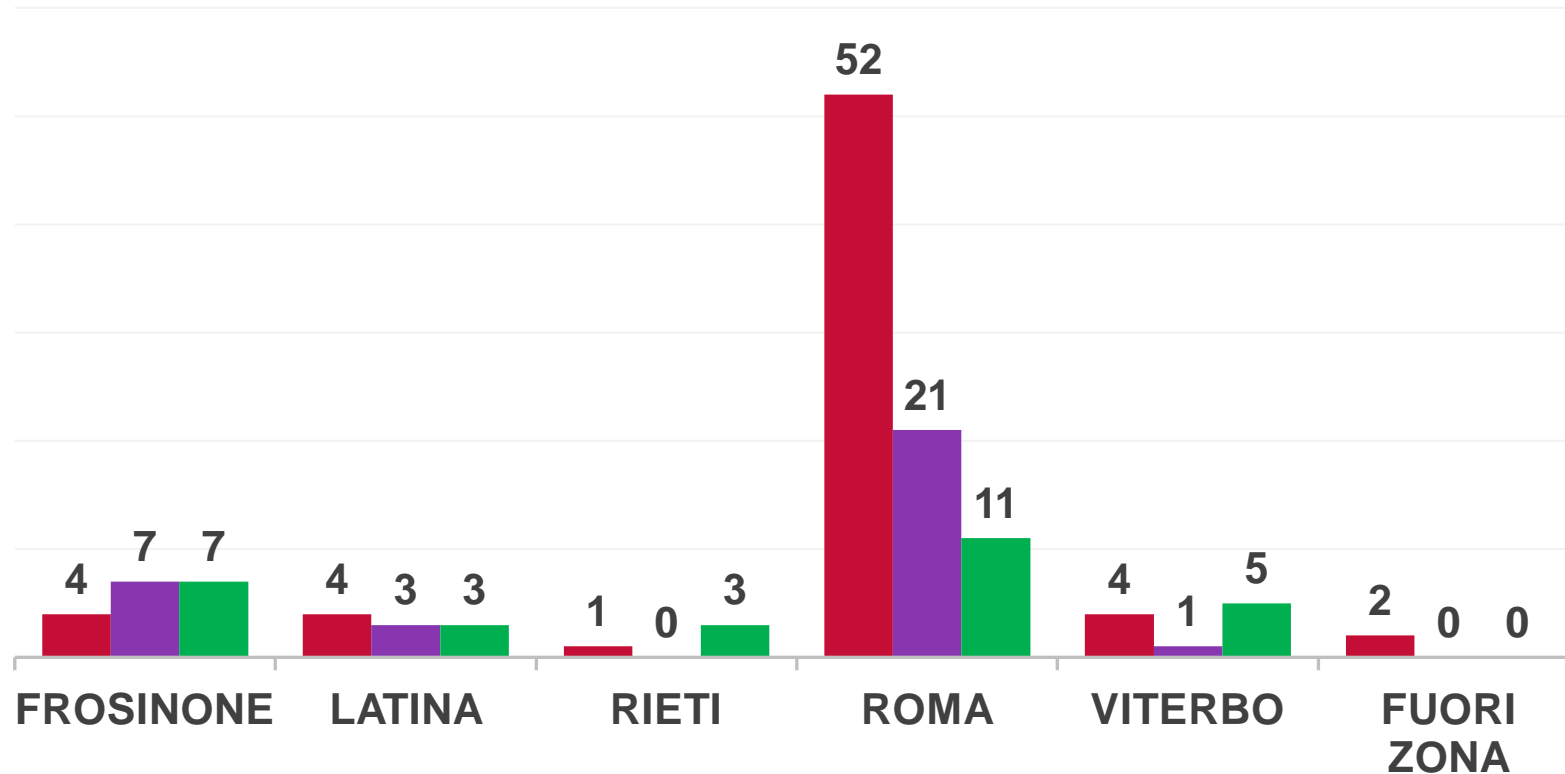
■ NUMERO ADDETTI TOTALI: 9463

FATTURATO



■ FATTURATO COMPLESSIVO: 266.088.485

DISTRIBUZIONE COOPERATIVE PER TIPOLOGIA



- COOPERATIVE DI TIPO A: 67
- COOPERATIVE DI TIPO B: 32
- COOPERATIVE MISTE: 29

I NUMERI COMPLESSIVI DELLE TRE CENTRALI COOPERATIVE, FIRMATARIE DEL CCNL PIÙ RAPPRESENTATIVO DEL SETTORE:

- **Più di 500 Cooperative**
- **Circa 33.000 addetti**
- **Più di 900 milioni di fatturato**

Rappresentiamo un sistema produttivo che può rilanciare e ridare priorità alla cura delle persone, dei territori, delle comunità, contribuendo a rendere la nostra Regione meno diseguale e socialmente più sostenibile

Siamo il partner attraverso il quale le Istituzioni danno una risposta, nella logica della sussidiarietà, ai bisogni della collettività in campo sanitario, socio-assistenziale, educativo e di inserimento di persone svantaggiate

SISTEMA INTERCONNESSO



PUNTI DI FORZA DELLE COOPERATIVE

- **Sono saldamente radicate sui territori**
- **Rappresentano un riferimento per le comunità e le Istituzioni**
- **Rappresentano un'economia di prossimità a prevalenza femminile**
- **Costruiscono sinergie di filiera pubblico-privato sociale**

PUNTI DI FORZA DELLE COOPERATIVE

- **Conoscono i bisogni delle persone, hanno capacità di lettura del cambiamento ed hanno la possibilità di esprimere un forte spirito pionieristico**
- **Sono elemento di aggregazione di lavoratori, professionisti e operatori della sanità e dell'assistenza, un'alternativa al posto fisso**
- **Prevedono percorsi partecipativi interni che vanno implementati**
- **Investono molto in formazione e supervisione**

PUNTI DI FORZA DELLE COOPERATIVE

- **Utilizzano molti strumenti di conciliazione e flessibilità**
- **Nei contesti in cui prevalgono procedure collaborative (come l'accREDITAMENTO di Roma), c'è anche un clima collaborativo fra le Cooperative**
- **Hanno ricostruito negli anni una identità collettiva come movimento Legacoop Lazio**

CRITICITÀ

- **Svolgimento di un compito prettamente “prestazionale”**
- **Gestione di interventi pensati da altri, con ridotte capacità di interagire e sviluppare quella dialettica che ha caratterizzato soprattutto gli anni '70 ed è stata generatrice e volano di sviluppo di idee, visioni e progetti**
- **Limitata attività di ricerca e sviluppo**
- **Carenza di figure professionali chiave (sia operative che manageriali) e/o emigrazione verso Enti pubblici**

CRITICITÀ

- **Scarsa attrattività verso i giovani**
- **Dipendenza dagli appalti pubblici e/o scarsa diversificazione di servizi e committenti**
- **Divari territoriali di sviluppo tra Roma e altre Province, centro e periferia**
- **Scarse interazioni con le imprese profit**

Per le Cooperative di inserimento lavorativo il quadro si aggrava a causa della predominanza di logiche di mercato al massimo ribasso.

NOI COSA STIAMO FACENDO

- Individuare **nuovi modelli di sviluppo e aggregazione** che valorizzino la prossimità come elemento caratteristico
- Implementare il **coinvolgimento degli utenti e le loro famiglie**
- Valorizzare le pratiche di **amministrazione condivisa** correggendone le storture
- Introdurre la sperimentazione di **tecnologie assistive e dell'intelligenza artificiale nei servizi**, per essere più vicini e più connessi alle persone assistite e alle loro famiglie
- Favorire processi di **innovazione sociale in rete**

NOI COSA STIAMO FACENDO

- Rafforzare la capacità delle Cooperative sociali nelle **attività legate non solo agli appalti pubblici**, ma anche ai mercati privati
- Favorire lo **scambio di buone prassi** a livello nazionale per approfondire esperienze, soprattutto rispetto alla Cooperazione sociale di tipo B
- Implementare il coinvolgimento delle **giovani generazioni** anche nei luoghi in cui si decide
- Favorire il dialogo, lo scambio e la comunicazione (intesa come "costruzione di significati comuni") con **gli altri attori dei territori e delle comunità**

**IL RAPPORTO CON LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE VA RIVISTO,
ALTRIMENTI IL SISTEMA DI WELFARE,
GIÀ FORTEMENTE IN CRISI, NEI
PROSSIMI ANNI TRACOLLERÀ**

Il **rapporto tra pubblico e privato** è un tema politico, oltre che tecnico, che implica scelte che non guardino solo all'oggi.

C'è la necessità di praticare il **metodo della concertazione e del partenariato pubblico-privato**, in un'ottica - appunto - di rapporto collaborativo e non di contrapposizione, finalizzato all'impiego razionale delle risorse pubbliche, finanziarie e lavorative.

Innanzitutto, correggere le storture attuali come:

- Mancato riconoscimento, da parte degli Enti committenti, dei **maggiori costi**
- **Progettazione di servizi**, che comprime la sostenibilità economica
- **Scorrettezza negli affidamenti** (bandi al massimo ribasso mascherato ed altre pratiche irregolari)
- Tendenze alla medicalizzazione e all'**istituzionalizzazione**

COSA PUÒ FARE LA PA

- **Ritardi di pagamenti**
- **Tempi lentissimi e appesantimenti burocratici**
- **Uscire fuori dalla logica prestazionale**
- **Prevedere una sostenibilità economica che consenta, oltre che di coprire le spese di gestione dirette e indirette, di potenziare le aree di progettazione, ricerca e sviluppo**

COSA PUÒ FARE LA PA

- **Valorizzare le varie anime del Terzo Settore e NON**, maggiormente, l'anima non imprenditoriale
- Promuovere la collaborazione tra Enti pubblici, Terzo Settore e Organizzazioni di cittadini attraverso l'uso corretto della **co-programmazione** e della **co-progettazione**
- Valutare l'**impatto sociale dei servizi**

COSA PUÒ FARE LA PA

I TERRITORI DELLA REGIONE VANNO A DIVERSE VELOCITÀ

C'È ROMA CON I SUOI PROBLEMI E “TUTTO IL RESTO” DELLA REGIONE

“TUTTO IL RESTO” IN CUI SPESSO IL SOCIALE È PIÙ DIFFICILE

COSA PUÒ FARE LA PA

- Rafforzare un sistema molto resiliente ma ancora fragile, soprattutto adesso per il **mancato riconoscimento delle tariffe previste dal rinnovo del CCNL**
- Mettere in atto concretamente **politiche economiche** che proteggono, supportano e sostengono l'economia della cura, l'economia sociale per **contrastare le diseguaglianze sociali e dei territori**

COSA POSSIAMO FARE INSIEME?

- Riconoscersi e operare come **sistema interconnesso**
- Rilanciare insieme un **progetto di welfare generativo** che sia in grado di impiegare con appropriatezza le risorse disponibili, responsabilizzare gli operatori coinvolti nelle attività e le persone che ricevono aiuto e aumentare l'efficienza e l'efficacia degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività e in tutti i territori
- Passare da una posizione sussidiaria a una di **partnership con l'Ente pubblico**